Sezione 11

La vita del bambino

Spazio dedicato alle attività di laboratorio con le scuole. Arredato con giocattoli, abbigliamento infantile, abecedari, banchi e libri scolastici, presenta alcuni aspetti della vita dei bambini nell'ottocento e nel primo novecento.

Sezione 12

Una famiglia: i Bertani

La donazione Bertani, oggetto della mostra "**Conservare il Tempo**" è divenuta una sezione permanente del museo e rappresenta, attraverso l'opera e gli oggetti della vita quotidiana della famiglia di Raffaele Bertani, la tradizione lavorativa e la dimensione produttiva di un padrone agricolo dei primi anni del secolo XX.

COMUNE DI
SAN MARTINO IN RIO

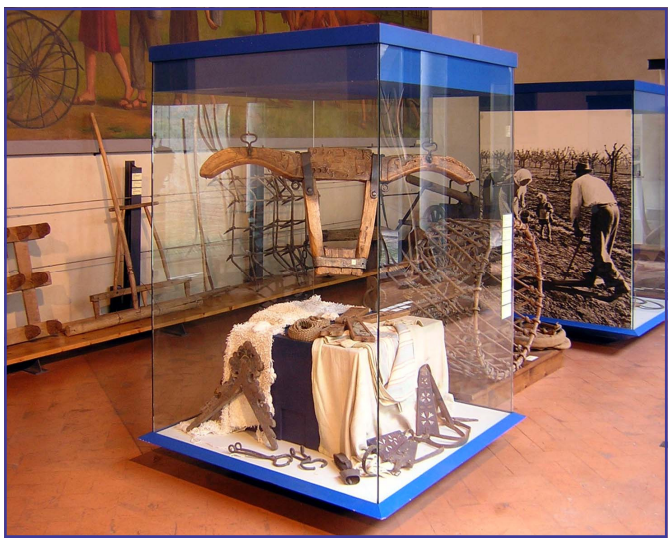
Museo dell'Agricoltura
E del Mondo Rurale

STORIA DEL MUSEO

Nato nel 1968 come mostra temporanea, il museo è il risultato di un'esperienza maturata dopo anni di ricerca promossa e condotta da Enzo Carretti che, insieme a un gruppo di appassionati, ha raccolto e preservato una grande quantità di testimonianze materiali, orali e documentarie del mondo contadino locale. Divenuto di proprietà comunale, è rimasto allestito al piano superiore della Rocca Estense fino al 1983, anno in cui se ne rese necessaria la chiusura per l'inizio dei lavori di restauro dell'edificio.
E' stato riaperto il 21 Maggio 1994, dopo una riorganizzazione completa, assumendo il nome di Museo dell'Agricoltura e del Mondo Rurale, con progetto e allestimento a cura di Mario Turci (antropologo-museologo).

Il museo raccoglie, conserva, studia e valorizza le testimonianze umane e l'esperienza di vita contadina e artigiana della media e alta pianura a est di Reggio Emilia, quale era fino all'inizio del XX secolo, prima della meccanizzazione agricola.

Oltre alla mostra mette a disposizione dell'utenza le seguenti strutture e servizi: Archivio - Biblioteca - Fototeca - Fonoteca - Videoteca



MODALITA' DI FRUIZIONE

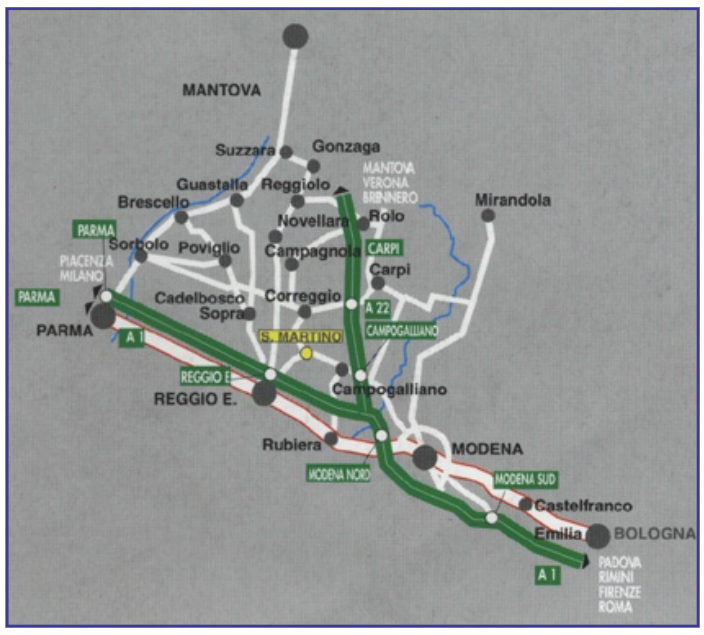
Sede: San Martino in Rio - Rocca Estense
C.so Umberto I, 22

Orario di apertura:
Sabato **9 - 12.30**
Domenica **10 - 12.30 e 15.30 - 18.30**

Le scolaresche e i gruppi organizzati possono prenotare visite anche in giorni e orari diversi.

Tel. 0522/636726- Fax 0522/695986
E-mail: museo@comune.sanmartinoinrio.re.it
Www.comune.sanmartinoinrio.re.it

COME RAGGIUNGERE SAN MARTINO IN RIO



San Martino in Rio è situato al centro dell'Emilia Romagna nella Pianura Padana.
Dista da Reggio Emilia Km. 15 e da Modena Km.18.
E' facilmente raggiungibile tramite l'Autostrada del Brennero A/22 (uscita Campogalliano o Carpi) e tramite l'Autostrada del Sole A/1 (uscita Reggio Emilia). Il Museo è allestito nelle sale della Rocca Estense, edificio realizzato tra l'XI ed il XVIII secolo.

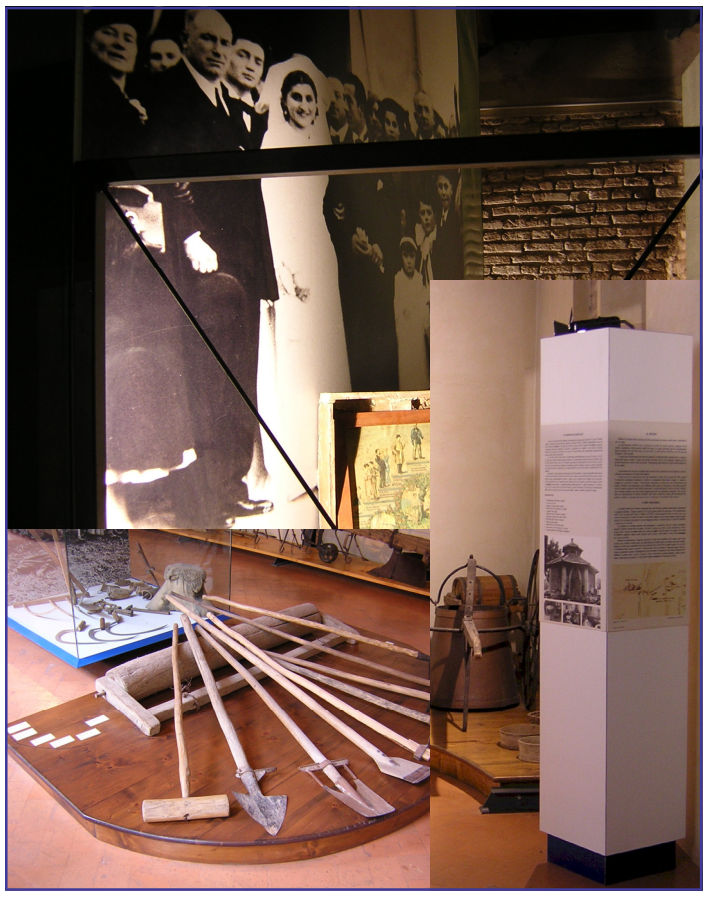
La domenica è possibile visitare le sale affrescate della Rocca, la pinacoteca Coppelli, l'archivio Gualdi

Foto Massimo Mantovani

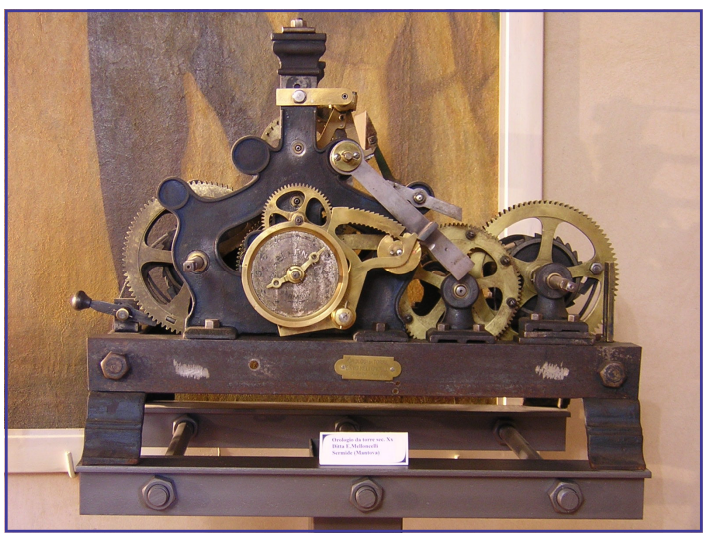
IL PERCORSO

Il percorso di visita si sviluppa attraverso 12 sezioni caratterizzate da elementi informativi quali:
- **i grandi pannelli:** destinati a presentare e descrivere sinteticamente il tema della sezione;
- **i totem:** parallelepipedi contenenti immagini e informazioni particolari sui temi contenuti nella sezione;
- **le gigantografie:** grandi fotografie alle quali è dato il compito di offrire informazioni a "colpo d'occhio";
- **le didascalie:** piccoli punti informativi dedicati ad ogni oggetto e che contengono dell'oggetto nome, funzione e definizione dialettale.

E' arricchito da alcuni dipinti che rappresentano scene di vita e di lavoro nelle nostre campagne, realizzati nel 1950 da Anselmo Govi e Giannino Tamagnini, importanti artisti reggiani.



Abbiamo pensato ad un museo nel quale spazio e tempo coesistano senza priorità né per l'uno e né per l'altro. Sono il tempo e lo spazio della storia che nella cultura popolare diventano luogo dell'oralità e della narrazione. Il museo può essere un luogo condensatore della storia e dell'immaginazione nel quale gli scenari della memoria, i gesti del presente e i segni del futuro diventano visibili attraverso lo sguardo e i pensieri di ogni visitatore.



Sezione 1

Spazio / Tempo / Narrazione

La sezione ha fondamentalmente un valore introduttivo, funzione simbolica illustrativa di percorsi culturali rintracciabili nel resto dell'esposizione. Essa presenta alcuni elementi posti ad emblema del rapporto fra tempo, spazio e oggetto, quale relazione costitutiva della cultura umana. Con tale introduzione il museo annuncia il suo carattere di museo d'antropologia che pone al centro dei propri interessi e rappresentazione l'Uomo quale produttore di oggetti, riti, simboli, parole, saperi. La sezione ha anche funzione di accoglienza e orientamento.

Sezione 2

Mondo contadino e produzione agricola

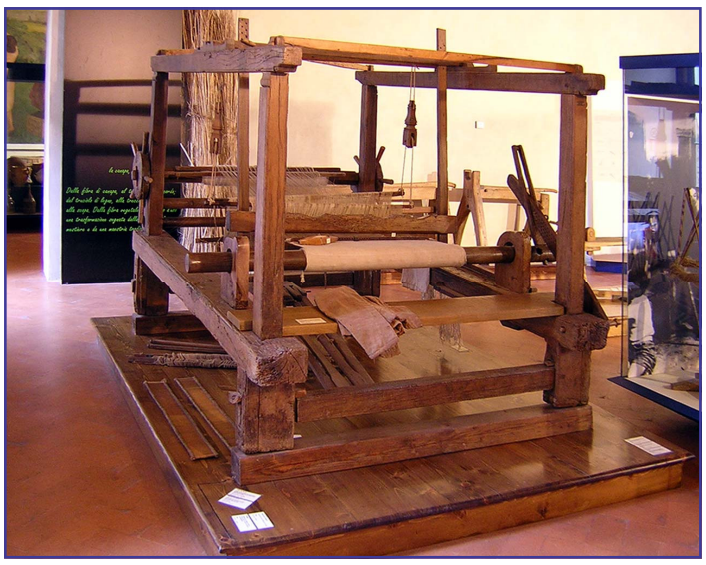
Questa sezione presenta alcuni aspetti dell'intervento dell'uomo sulla terra. Insieme agli strumenti dell'agricoltura per la produzione di cereali e foraggi, quali zappe, vanghe, frangizolle, aratri erpici, piantatoi, trovano posto gli strumenti per la raccolta: falci, falciole, forche, rastrelli. Vi sono documentati inoltre: l'organizzazione della famiglia contadina, la funzione sociale e simbolica del carro agricolo, l'importante rapporto tra uomo e animale.

Sezione 3

Dalla natura alla cultura
I luoghi della trasformazione

La canapa, il truciolo, la saggina

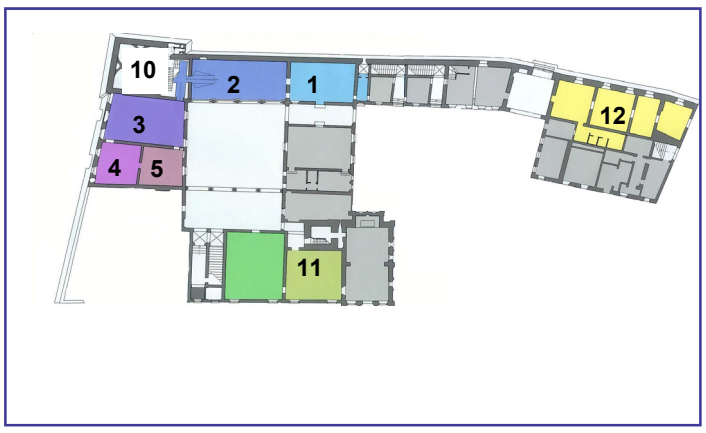
E' la parte centrale del museo: la trasformazione della fibra vegetale - presente in natura - in prodotto culturale (manufatto). Vi sono illustrati i procedimenti per ricavare dalla canapa la fibra tessile e trasformarla in filato, fino alle fasi di orditura e tessitura; nella sezione sono raccolti inoltre tutti gli attrezzi per la produzione delle corde (canapa), per la lavorazione del truciolo (salice e pioppo), per la fabbricazione delle scope (saggina). Tutte attività di trasformazione proprie della zona.

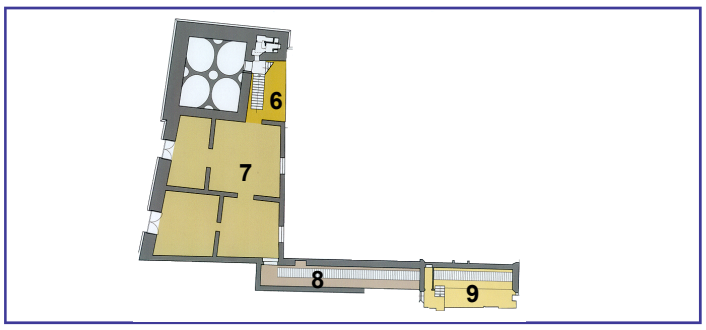


Sezione 4

La farina, la carne, il formaggio

La sezione presenta la trasformazione di grano, latte e carne che sono la base dell'alimentazione locale. Al centro la ricostruzione di parte di un molino testimonia l'antica tecnica di macinazione. Sono documentate inoltre la lavorazione del latte e la produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano e infine la macellazione del suino e la lavorazione domestica delle carni.





Sezione 5

La dimora rurale

In questa sezione sono raccolti utensili per la preparazione, la cottura e la conservazione dei cibi e parte degli arredi delle stanze destinate alla cucina e al riposo. Sono descritte inoltre la suddivisione degli spazi della casa contadina e le principali tipologie di abitazione.

Sezione 6

Uomo e simbolo - Ciclo della vita

La sezione è definita, nella sua particolarità, *Nodo* cioè punto nodale di carattere antropologico attraverso il quale si presenta un aspetto rilevante del rapporto dell'uomo con il mondo nei momenti fondamentali del ciclo della vita: la *nascita, il matrimonio, la morte*.

Testi di Lorena Biagini e Mario Turci
Foto : Luca Carta
Grafica: Efisio Carta

Sezione 7

Cura della vite, produzione del vino

La sezione è suddivisa in quattro settori, tre dei quali riservati al ciclo di produzione del vino e alla coltivazione della vite (messa a dimora, raccolta e trattamento del prodotto, la cantina e la conservazione). L'ultimo è dedicato all'osteria quale luogo di consumo e incontro sociale, installata attraverso una sintetica ricostruzione d'ambiente.

Sezione 8

L'uomo e la terra

Altro punto nodale di carattere antropologico in cui, attraverso elementi tematici salienti, si sottolinea il legame fra territorio, antropizzazione e cultura materiale. Il radicamento dell'uomo al proprio territorio si produce quale risposta ai bisogni fondamentali di coprirsi, nutrirsi, riprodursi, riposarsi, difendersi.

Sezione 9

L'esperienza del saper fare.
Falegname, bottaio, calzolaio, sarto, maniscalco.

Presenta, attraverso immagini parole e strumenti, il lavoro del falegname, del bottaio, del sarto, del calzolaio e del maniscalco, presi ad emblema dell'artigianato connesso al lavoro dei campi, all'arredo della casa e alla cura della persona.

Sezione 10

Le ceramiche antiche della rocca

Questa nuova sezione raccoglie le antiche ceramiche rinvenute nel corso dei lavori di restauro della Rocca Estense. Sono esposti un centinaio di pezzi tra boccali, ciotole, piatti, catini, fiaschi, pentole ecc. Questo ricco patrimonio storico – artistico testimonia il benessere e il livello culturale della corte estense sammartinese ed è di grande interesse non solo per la comunità locale.